

RISCHI DA FATTORI *PSICO-SOCIO-LAVORATIVI*

STRESS LAVORO-CORRELATO

CORSO Di FORMAZIONE

ASL CN2 ALBA-BRA

05/07/2012

Dr. Musto Domenico

Dirigente Medico S.Pre.S.A.L. ASL AT Asti

D.L.GS 81/2008 E RISCHI DA STRESS LAVORO CORRELATO

ART 15 comma 1: Misure generali di tutela per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono:

lettera a) LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA

ART 17 comma 1 lettera a)

IL DATORE DI LAVORO NON PUO' DELEGARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.



DATORE DI LAVORO D.L.GS 81/2008

- ART.28 comma 1

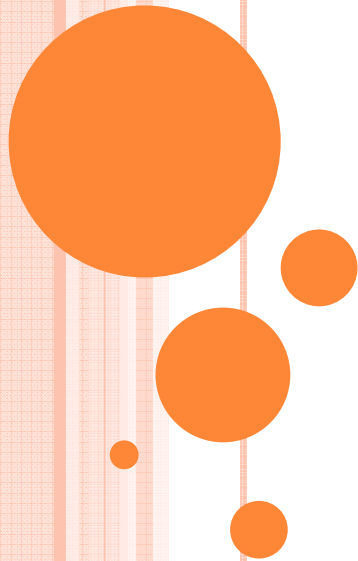
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEVE RIGUARDARE TUTTI I RISCHI, IVI COMPRESI QUELLI RIGUARDANTI GRUPPI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, TRA CUI ANCHE QUELLI COLLEGATI ALLO **STRESS LAVORO-CORRELATO**, SECONDO I CONTENUTI DELL'ACCORDO EUROPEO DELL'8/10/04.

TERMINI ENTRO febbraio 2009



LEGGE N.14 DEL 27/02/2009 ART. 32

**PROROGA DEL TERMINE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
STRESS LAVORO CORRELATO AL 16/05/2009**



20/08/2009 ENTRATA IN VIGORE DEL
D.LGS 106/2009
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL D.LGS
81/2008

- Proroga termini di valutazione del rischio stress lavoro correlato fino al 31/luglio/2010
art 28, comma 1-bis.
- Emanazione indicazioni elaborate dalla Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.



L'OBBLIGO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
STRESS LAVORO CORRELATO È RIMASTO IN
VIGORE DAL 16 MAGGIO 2009 AL
20 AGOSTO 2009



PROROGA DEI TEMPI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

D.L. 78/2010 (LEGGE 122 DEL 30/07/2010)
ART. 8 COMMA 12.

...NEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO IL
TERMINE DI APPLICAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI DEL D.LGS 81/2008 IN
MATERIA DEL RISCHIO DA STRESS
LAVORO CORRELATO È DIFFERITO AL
31/12/2010...



○ Raggiunto accordo Stato Regioni su un documento tecnico che è stato sottoposto alle parti sociali il 25/10/2010 , ha avuto l'assenso di Imprese e Sindacati e la Commissione Consultiva permanente ha licenziato il provvedimento nella riunione del 17/11/2010.

○ **DECRETO MINISTERIALE**
18/11/2010 Prot. 15 / 23692



IL DOCUMENTO INDICA UN
PERCORSO METODOLOGICO CHE
RAPPRESENTA IL LIVELLO
MINIMO DI ATTUAZIONE
DELL'OBBLIGO DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO
CORRELATO.



Metodo di indagine in due fasi:

1° FASE: Preliminare (sempre necessaria)


Con rilevazione di indicatori oggettivi:

a) **Eventi sentinella** (indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, sanzioni disciplinari, segnalazioni del M.C.)

b) Fattori di **contenuto** del lavoro (carichi e ritmi, orari e turni, corrispondenza competenza lavoratore e requisiti richiesti)

c) **Contesto** aziendale e professionale (ruolo nell'organizzazione, autonomia decisionale, evoluzione carriera, conflitti interpersonali)

2° FASE: DA ATTIVARE IN CASO DI PERMANENZA DI ELEMENTI DI RISCHIO SE LE MISURE CORRETTIVE SONO RISULTATE INEFFICACI O PER POTER PREDISPORRE LE MISURE CORRETTIVE (RIORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, FORMAZIONE ECC...).

LA VALUTAZIONE APPROFONDITA **PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI SCREENING SOGGETTIVO** (QUESTIONARI, INTERVISTE,  FOCUS GROUP)

SI PUÒ PROCEDERE PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI DELLO STESSO TIPO (ES. TURNISTI, SINGOLO SETTORE, ECC...) SECONDO PARAMETRI CHE OGNI DATORE DI LAVORO È LIBERO DI DEFINIRE.



NELLE IMPRESE CHE OCCUPANO FINO A 5 LAVORATORI, IN LUOGO DEI PREDETTI STRUMENTI DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, IL D DI L PUÒ SCEGLIERE DI UTILIZZARE MODALITÀ DI VALUTAZIONE (ES. RIUNIONI) CHE GARANTISCANO IL COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI LAVORATORI.



LA DATA DEL 31/12/2010 DEVE INTENDERSI
COME DATA DI AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI
VALUTAZIONE. LA PROGRAMMAZIONE
TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DI
VALUTAZIONE E L'INDICAZIONE DEL TERMINE
FINALE DI ESPLETAMENTO DELLE STESSE
DEVONO ESSERE RIPORTATE NEL DOC. DI VAL.
DEL RISCHIO.



I D. DI L. CHE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL D.M. ABBIANO GIÀ EFFETTUATO LA VAL . DEL RISCHIO COERENTEMENTE AI CONTENUTI DELL' ACCORDO EUROPEO 2004, NON DEBBONO RIPETERE L'INDAGINE MA SOLO L'AGGIORNAMENTO NEL TEMPO.



ISPESL VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

**Metodologia basata sui Management
Standards Britannici contestualizzata al
D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ed in linea con
l'Accordo Europeo dell'ottobre 2004.**

DEFINIZIONE DI RISCHI PSICOSOCIOLAVORATIVI

QUEGLI ASPETTI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL LAVORO, NONCHE' I RISPETTIVI CONTESTI AMBIENTALI E SOCIALI, CHE POTENZIALMENTE POSSONO ARRECARE DANNI FISICI O PSICOLOGICI.

POSSONO ESSERE IDENTIFICATI NELLE SEGUENTI SITUAZIONI: STRESS, MOBBING, BURN OUT.



DEFINIZIONE DI STRESS LAVORO CORRELATO ACCORDO EUROPEO 2004

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che alcuni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.

DEFINIZIONE DI STRESS:

LO STRESS E' LA REAZIONE ADATTIVA
GENERALE DI UN ORGANISMO, ATTIVATO
DA STIMOLI ESTERNI DI SVARIATA
NATURA.



STRESS POSITIVO O EUSTRESS

SE LA REAZIONE DEL SOGGETTO ALLE
PRESSIONI AMBIENTALI, UTILIZZANDO LE
PROPRIE STRATEGIE E RISORSE, NEL BREVE
TEMPO, PERMETTE DI SUPERARE TALI
PRESSIONI, E' DEFINITO **STRESS POSITIVO O
EUSTRESS**

STRESS NEGATIVO O DISTRESS

SE AL CONTRARIO, LE CONDIZIONI SFAVOREVOLI SUPERANO LE CAPACITA' E LE RISORSE PROPRIE, OPPURE SONO PROLUNGATE NEL TEMPO, L'INDIVIDUO REAGISCE CON RISPOSTE POCO ADATTIVE: QUESTO VIENE DEFINITO **STRESS NEGATIVO O DISTRESS**.



LO STRESS LAVORO
CORRELATO È QUELLO
CAUSATO DA VARI FATTORI
PROPRI DEL CONTESTO E DEL
CONTENUTO DEL LAVORO



STRESS ASSOCIATO AL **CONTESTO** DEL LAVORO

- SCARSA COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI;
- AMBIGUITA' DI RUOLO E RESPONSABILITA' DI ALTRE PERSONE;
- INCERTEZZA DI CARRIERA-- RETRIBUZIONE BASSA--INSICUREZZA DELL'IMPIEGO --SCARSO VALORE SOCIALE ATTRIBUITO AL LAVORO;
- RIDOTTA PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DECISIONALE-MANCANZA DI CONTROLLO SUL LAVORO;
- ISOLAMENTO FISICO O SOCIALE--RAPPORTI LIMITATI CON I SUPERIORI—CONFLITTO INTERPERSONALE.



STRESS ASSOCIATO AL **CONTENUTO** DEL LAVORO

- AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO.
- COMPITI MONOTOMI , LAVORO FRAMMENTATO O INUTILE, SOTTOUTILIZZO DELLE CAPACITA'.
- CARICO DI LAVORO ECCESSIVO O RIDOTTO, MANCANZA DI CONTROLLO SUL RITMO, PRESSIONE ELEVATA IN RELAZIONE AL TEMPO.
- LAVORO A TURNI, ORARI DI LAVORO SENZA FLESSIBILITA', ORARI IMPREVEDIBILI, ORARI DI LAVORO LUNGI.



DEFINIZIONI DELL'EVENTO STRESS

STRESSORI: SONO GLI EVENTI (STIMOLI) CHE SI DEVONO AFFRONTARE.

TENSIONE: PRIMA REAZIONE FISICA, PSICOLOGICA O COMPORTAMENTALE AGLI STRESSORI.

EFFETTI: CONSEGUENZE DELLA TENSIONE SIA A LIVELLO INDIVIDUALE CHE COLLETTIVO.

COPING: STRATEGIE E PROCESSI COGNITIVI MESSI IN ATTO DALL'INDIVIDUO PER FAR FRONTE AGLI STRESSORI.



1°) FASI DI ADATTAMENTO

FASE DI ALLARME: L'ORGANISMO REAGISCE RAPIDAMENTE ALLO STIMOLO ESTERNO, ATTRAVERSO LA MOBILITAZIONE DELLE ENERGIE DIFENSIVE (*INNALZAMENTO DELLA FREQUENZA CARDIACA, TENSIONE MUSCOLARE, DIMINUIZIONE DELLA SECREZIONE SALIVARE ECC...*) CHE HANNO IL COMPITO DI PROCURARE UNA REAZIONE IMMEDIATA DI ATTIVAZIONE ED ACCOMODAMENTO DA PARTE DEL SISTEMA NERVOSO (SHOCK E CONTROSHOCK).



2°) FASE DI ADATTAMENTO

FASE DI RESISTENZA: SI ATTIVA SOLO SE GLI STRESSORI SONO PROLUNGATI ED INTENSI. CONSENTE UN ADATTAMENTO MASSIMO MA LE DIFESE ALLERTATE NELLA PRIMA FASE SONO IN PRECARIO EQUILIBRIO.

SI POSSONO VERIFICARE TRANSITORIE MANIFESTAZIONI SULLA SALUTE (IPERTENSIONE, DIMINUZIONE DIFESE IMMUNITARIE, DISTURBI GASTROENTERICI ECC..)



3°) FASE DI ADATTAMENTO

FASE DI ESAURIMENTO: SI VERIFICA SE LO STATO DI ADATTAMENTO DELLA SECONDA FASE VIENE PROLUNGATO OPPURE L'ORGANISMO NON E' IN GRADO DI METTERE IN ATTO RISPOSTE ADEGUATE.
E' CARATTERIZZATO DA SQUILIBRI DI TIPO FUNZIONALE E DA PATOLOGIE D'ORGANO.



L'INDIVIDUO VIVE IN UNO **STATO DI SALUTE**
SE LE SOLLECITAZIONI ESTERNE SONO
PROPORZIONALI ALLE SUE CAPACITA' DI
RISPOSTA.

LA TOLLERANZA AD UNO STESSO STRESS E'
DIVERSA DA UN INDIVIDUO ALL'ALTRO.



CONSEGUENZE DELLO STRESS SULL'INDIVIDUO

COMPORTAMENTALI: ABUSO DI ALCOOL, TABACCO, FARMACI; COMPORTAMENTI AGGRESSIVI, PERCEZIONE INADEGUATA DEL PERICOLO.

PSICOLOGICHE: ANSIA, SUSCETTIBILITA', TRISTEZZA, DEPRESSIONE, IRRITABILITA', SFIDUCIA, INCAPACITA' DI CONCENTRARSI, DISAGIO, INQUIETUDINE, PROBLEMI CON LA FAMIGLIA;

FISICHE: EMICRANIA, STANCHEZZA, DISTURBI GASTROINTESTINALI, PROBLEMI SESSUALI, IPERTENSIONE ARTERIOSA, TACHICARDIA, CONTRATTURA MUSCOLARE.



DANNI ALL'AZIENDA PER LO STRESS

DANNO ECONOMICO: ASSENTEISMO, RIDOTTA
PRODUTTIVITA' E QUALITA' DEL PRODOTTO,
INDENNIZZI E RISARCIMENTI.

DANNO DI IMMAGINE E DETERIORAMENTO DEL
CLIMA AZIENDALE

DANNI GIUDIZIARI E LEGALI.



PREVENZIONE DELLO STRESS

- PREVENZIONE NORMATIVA: D.Lgs 81/08
VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....
- UFFICIO PERSONALE PREPARATO SU TALE
ARGOMENTO
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO CONGRUA
- TRASPARENZA AZIENDALE DECISIONALE, DI
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
- FORMAZIONE NEL PROPRIO LAVORO ED
INFORMAZIONE E FORMAZIONE SU TALE
FENOMENO



STRESS E LAVORO

IL LAVORO OCCUPA GRAN PARTE DEL NOSTRO TEMPO E LO PERCEPIAMO COME FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO DELLA PERSONALITA' E LA REALIZZAZIONE DEI PROPRI BISOGNI (PERSONALI, FAMILIARI, SOCIALI).

LAVORARE SOTTO PRESSIONE PUO' MIGLIORARE LE PRESTAZIONI E DARE SODDISFAZIONE QUANDO SI RAGGIUNGONO OBIETTIVI IMPEGNATIVI.

QUANDO LA RICHIESTA E LA PRESSIONE DIVENTANO ECCESSIVE E SUPERANO LE CAPACITA' DEL SOGGETTO DI AFFRONTARLE PROVOCANO LO STRESS.